

anche Noi ci siamo!!



Donare per prendersi cura degli altri ma anche di se stessi



Unità di raccolta sede AVIS Provinciale di Ferrara



PRESENTAZIONE

Con questo opuscolo l'Azienda USL, l'Azienda Ospedaliero Universitaria e l'AVIS Provinciale di Ferrara vogliono fornire alcune informazioni utili per meglio comprendere l'importanza e la necessità della donazione del sangue, anche da parte di tutti noi operatori che lavoriamo in sanità nella provincia di Ferrara.

La risorsa sangue rappresenta un bene prezioso e insostituibile, il sangue infatti non è riproducibile in laboratorio: la sua disponibilità dipende esclusivamente dalla donazione.

“Un gesto gratuito e volontario”

In questi ultimi anni la risorsa sangue è diventata sempre più necessaria, principalmente per l'innalzamento dell'età media. Le diverse malattie che possono colpire i soggetti in età adulta diventano sempre più numerose, ma sempre più trattabili.

Donare sangue diventa quindi fondamentale per rendere possibili cure e interventi chirurgici che altrimenti non sarebbero realizzabili.

Nella Provincia di Ferrara ogni anno vengono raccolte circa 22.500 unità di sangue intero, che una volta scomposte permettono di ottenere altrettante unità di globuli rossi concentrati e di plasma fresco. Quest'ultimo solo in parte viene impiegato a fini transfusionali, mentre larga parte viene inviato all'industria di frazionamento per la produzione degli emoderivati (albumina, fattori della coagulazione e immunoglobuline). Ogni anno vengono inoltre prodotte circa 7.500 unità di piastrine, emocomponente salvavita per tutti i pazienti oncoematologici.

Per garantire il flusso di donazioni necessarie – il Centro Nazionale Sangue ne ha stimate in Italia un numero pari a 2.500.000/anno – sono attive diverse associazioni di volontariato.

Tra queste le più importanti in Italia e in particolare in Emilia Romagna sono AVIS e FIDAS-ADVS, che garantiscono nella nostra regione la presenza attiva di 160 mila donatori di sangue, di cui oltre 11 mila nella provincia di Ferrara. I donatori possono donare nelle sedi autorizzate dalla regione, distribuite in modo uniforme negli ospedali, nelle sedi associative e nelle sedi decentrate. Tutto il sangue raccolto con-

SISTEMA SANGUE - REGIONE EMILIA-ROMAGNA



(*) Dipartimento Immuno-Trasfusionale Interaziendale (Rimini, Forlì e Cesena).

fluisce nelle 13 strutture trasfusionali dell'Emilia Romagna, che interagiscono tra loro al fine di ottimizzare la preziosa risorsa, secondo un preciso sistema organizzativo.

L'Assessorato Regionale per le Politiche della Salute elabora le linee programmatiche di indirizzo e coordina le attività delle Aziende Sanitarie e della Consulta

Tecnica del Centro Regionale Sangue (CRS c/o Azienda USL Bologna), che coordina e controlla le strutture trasfusionali regionali garantendo il mantenimento del numero di unità trasfusionali necessarie per ogni singola realtà, in sinergia con il Centro Nazionale Sangue di Roma.

1 I primi passi per diventare donatore

Chi può donare

Per donare sangue bisogna avere compiuto 18 anni, pesare almeno 50 kg, essere in buone condizioni di salute e condurre uno stile di vita senza comportamenti a rischio. Si può donare sangue intero fino all'età di 65 anni, ma può essere concessa una deroga fino a 67 anni. Per la donazione di plasma, piastrine e per la donazione multicomponent – donazione di più componenti nella stessa seduta – il limite è, invece, di 60 anni.

Una visita medica, insieme alla determinazione dell'emoglobina, permetterà di stabilire l'idoneità alla donazione dopo l'attento esame del modulo di accettazione e consenso informato, compilato dal donatore.

Come si diventa donatore

Per donare è sufficiente presentarsi in uno dei punti donazione, al mattino, non necessariamente a digiuno. È consentita una colazione leggera con thè o caffè e qualche biscotto o fette biscottate, evitando di assumere latte e suoi derivati.

La donazione di sangue intero comporta un prelievo di 450 ml \pm 10%, attraverso una venipuntura con ago da 16G utilizzando un sistema sterile monouso, che comprende la sacca di raccolta, le satelliti per la produzione degli emocomponenti e la piccola sacca per la raccolta dei campioni ematici.

La donazione del sangue dura in media 10-12 mi-



nuti. Dopo una breve pausa viene offerto un ristoro per reintegrare liquidi, zuccheri e sostanze nutrienti.

Frequenza della donazione

Generalmente gli uomini possono donare sangue intero fino a 4 volte l'anno, mentre le donne, in età fertile, 2 volte l'anno, rispettando comunque un intervallo minimo di 90 giorni. Per i microcitemici la frequenza per la donazione è dimezzata.

I tempi di recupero del sangue donato

Il recupero del sangue donato avviene in tempi diversi: il plasma si ricostituisce entro pochi giorni essendo formato prevalentemente da acqua, mentre le cellule hanno dei tempi di recupero che vanno da pochi giorni (piastrine e globuli bianchi) fino a qualche settimana (globuli rossi).

L'elemento che viene reintegrato più lentamente è il ferro che impiega qualche mese per poter essere completamente recuperato.

I diritti del donatore

Ogni volta che si effettua la donazione di sangue, il lavoratore dipendente ha per legge diritto alla retribuzione della giornata di lavoro e al suo calcolo a fini pensionistici.

2

Il valore civico della donazione

L'operatore sanitario e la donazione del sangue

La professione sanitaria di per sé non rappresenta un impedimento alla donazione del sangue e/o dei suoi componenti.

Resta ovviamente fondamentale astenersi dalla donazione ogni volta si verifichi un effettivo contatto con materiale biologico potenzialmente infetto che deve essere comunque segnalato alle autorità sanitarie che tutelano la salute degli operatori nell'azienda sanitaria. In occasione di ogni donazione la legislazione vigente prevede l'esecuzione di esami sierologici per HIV1 e 2, HBV, HCV e Sifilide. I limiti di tali esami ci impongono di chiedere al donatore la massima collaborazione nella compilazione del modulo di accettazione (questionario), dove devono essere segnalate tutte le situazioni di rischio vissute prima della donazione.

Le valutazioni mediche (visita, esami ed elettrocardiogramma) che vengono svolte sui donatori di sangue rappresentano comunque una garanzia di tutela dello stato di salute e rendono a volte possibile la diagnosi precoce di eventuali malattie.

Donare: un gesto di responsabilità

Il dono del sangue è prima di tutto un gesto di grande responsabilità civica e morale, soprattutto per coloro che praticano la professione nel settore sanitario.

Attraverso questo opuscolo chiediamo agli operatori delle aziende sanitarie di diventare donatori attivi e contribuire alla diffusione della cultura del dono nei contesti in cui viene svolta la professione.

Il dono del sangue rimane un gesto anonimo, una scelta consapevole di grande responsabilità ed altruismo, un gesto positivo per ognuno di noi, che aggiunge qualcosa senza togliere nulla.

3 Il sangue nel percorso della donazione

Le caratteristiche del sangue

Il sangue è un tessuto liquido che rappresenta circa l'8% del peso corporeo.

Si compone essenzialmente di una parte liquida (plasma) e di una parte corpuscolata (globuli rossi, globuli bianchi e piastrine).

Ogni componente svolge fondamentali funzioni vitali che

Gruppi sanguigni e relativi antigeni

Gruppo	A	=	Antigene A
Gruppo	B	=	Antigene B
Gruppo	AB	=	Antigene A + Antigene B
Gruppo	O	=	nessun Antigene

vengono garantite dal fisiologico equilibrio delle sue parti. Veicolo degli elementi essenziali alla vita delle cellule che compongono ogni tessuto dell'organismo, svolge funzioni di difesa e ha la capacità di coagulare se fuoriesce dalla sua sede naturale.

Per la presenza di complesse molecole (glicoproteine) presenti sulla superficie dei globuli rossi, il sangue si differenzia in quattro gruppi fondamentali: A, B, AB, Zero. Ognuno di questi gruppi può essere positivo o negativo per la presenza o meno del "fattore Rh".

La scomposizione del sangue e le diverse tipologie di donazione

Dalla donazione di sangue intero, attraverso semplici processi di centrifugazione, vengono ricavati:

- **Globuli rossi concentrati:** impiegati per correggere le anemie di qualsiasi natura, da perdita o mancata produzione.
- **Plasma fresco:** impiegato prevalentemente per correggere i difetti della coagulazione del sangue, ma soprattutto inviato all'industria di produzione degli emoderivati (albumina, immunoglobuline e fattori della coagulazione).

- **Piastrine:** utilizzate prevalentemente per curare e prevenire le temibili emorragie nei pazienti oncematologici, con basse conte piastriniche.

La tecnica dell'aferesi

Si tratta di un altro procedimento tecnico di raccolta che consente di prelevare al donatore solo il componente (o i componenti) di cui si ha necessità, in quantità superiore a quella ottenibile dalla donazione di sangue intero. Si possono così effettuare plasmaferesi, piastrinoaferesi o eritroaferesi, ma anche plasma-piastrinoaferesi ed eritro-plasmaferesi, grazie all'impiego dei separatori cellulari.

Nella provincia di Ferrara, nella sede dell'AVIS Provinciale di Corso Giovecca, oltre al tradizionale prelievo di sangue intero è possibile effettuare anche la donazione di solo plasma (plasmaferesi).

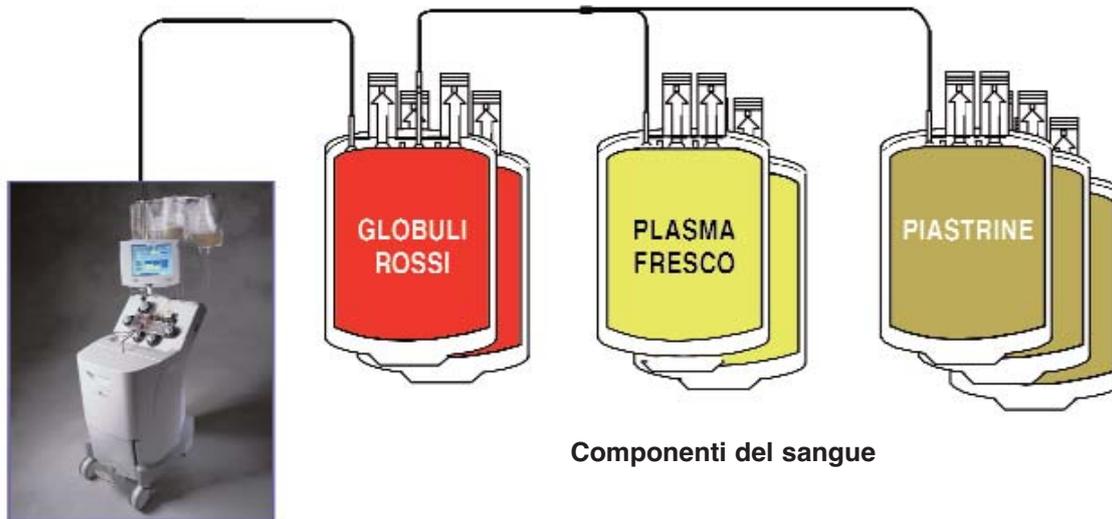


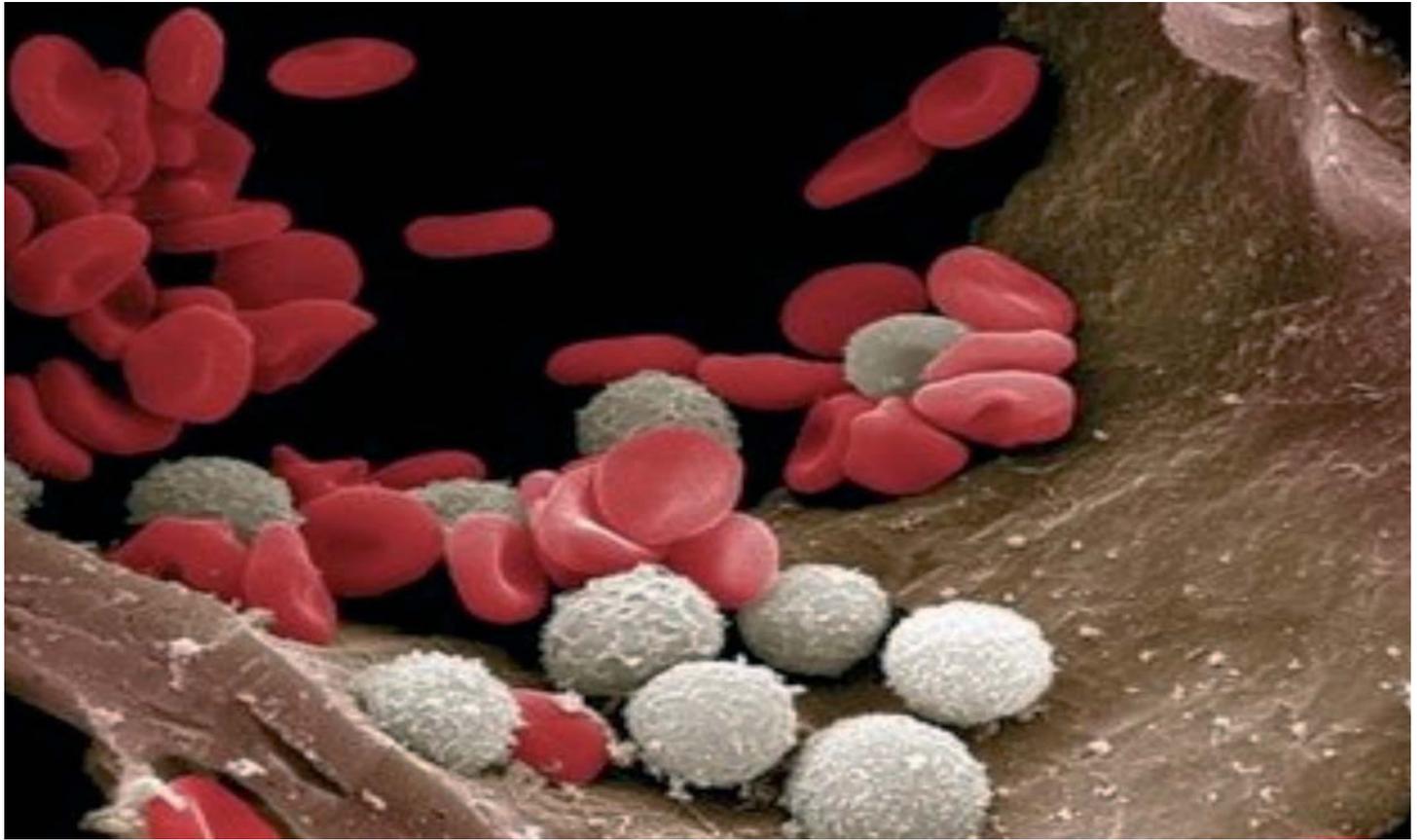
Separatore cellulare

La distribuzione a fini trasfusionali

Conclusa la donazione, il sangue e/o il plasma vengono inviati al Servizio Trasfusionale che procede con: gli esami sierologici previsti dalla legge vigente (HBV, HCV, HIV e Sifilide) la determinazione del gruppo e la scomposizione del sangue intero raccolto in

globuli rossi concentrati, plasma fresco e piastrine. Gli emocomponenti una volta convalidati vengono gestiti dai medici del Servizio Trasfusionale che garantiscono a tutti gli Ospedali della nostra provincia la pronta fornitura in caso di necessità.







Contatti

Se vuoi diventare donatore e conoscere i punti di raccolta nella provincia di Ferrara rivolgiti a:

■ **AVIS Provinciale Ferrara**

Corso Giovecca, 165 - Ferrara - Tel. 0532.209349 - Fax 0532.210143
e-mail: ferrara.provinciale@avis.it - www.avis.it/ferrara

Per informazioni sulla donazione puoi contattare anche:

■ **Servizio Trasfusionale** - Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara

Corso Giovecca, 203 - Ferrara - Tel. 0532.236597 - e-mail: sitfe@ospfe.it

■ **URP Azienda USL di Ferrara** - Via Arturo Cassoli, 30 - Ferrara

Tel. 0532.235605 - Fax 0532.235602 - e-mail: urpferrara@ausl.fe.it - www.ausl.fe.it

■ **URP Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara** - Corso Giovecca, 203 - Ferrara

Tel. 0532.236425/799 - Fax 0532.236895 - e-mail: urp@ospfe.it - www.ospfe.it

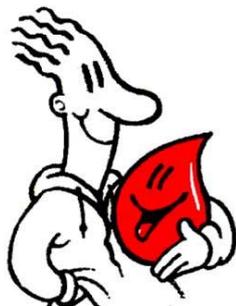
■ **Numero verde del Servizio Sanitario Regionale 800 033 033**

e-mail: donaresangue@donaresangue.it - www.donaresangue.it

■ **Centro Regionale Sangue (CRS) c/o Azienda USL di Bologna**

Ospedale Maggiore - Largo Nigrisoli, 2 - Bologna

Tel. 051.3172954/55 - Fax 051.3172321 - e-mail: crs.emilia-romagna@ausl.bologna.it



*Il sangue donato
non ha alcun costo,
e non produce
nessun guadagno.
È un bene che tutti
in caso di necessità
possono ricevere.*

Redazione a cura di

Simonetta Beccari (AUSL Fe) - Gianluca Lodi (AOSP Fe) - Isabella Masina (AUSL Fe)

Con la collaborazione di

Liviana Brogli (AVIS Prov.) - Patrizia Fabbri (AOSP Fe) - Federico Gavioli (AVIS Prov.) - Florio Ghinelli (AVIS Prov.)
Adriano Govoni (AVIS Prov.) - Sergio Mazzini (AVIS Prov.) - Fabio Palma (AVIS Prov.) - Gloria Putinati (AOSP Fe) - Roberto Reverberi (AOSP Fe)
Andrea Tieghi (AVIS Reg.) - Annamaria Toschi (AUSL Fe) - Cristina Venturi (AVIS Prov.)